Anno XXXVI° | Venerdì 19 Settembre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 224

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LO SCANDALO DEL BANCO SCONTO
LE ACCUSE
del memoriale Pantaleoni
UN COLLOQUIO COL COMM. CATTANEO

Quando lo scandalo pareva quasi sopito, ecco che risurge più fieramente.

Ecco il memoriale dei deputati Pantaleoni e Poli che si fanno accusatori; — ed ecco, alfine l'intervento dell'autorità giudiziaria che procede all'arresto del comm. Cattaneo presidente del Banco Sconto.

Nell'auto-difesa degli on. Poli e Pantaleoni, a proposito del comm. Cattaneo, si leggeva anche questo:

« Il gruppo piemontese era dichiarato per esistente dal comm. Cattaneo e dal cav. Gullino. Il cav. Corinaldi fu richiesto dai suddetti di coprirli col suo nome. Ora invece risulterebbe *che il gruppo non ha mai esistito.* Quanto a circa 20,000 azioni, il comm. Cattaneo ed il cav. Gullino ne disponevano, essendone detentori essi, amministratori del Banco, Società affigliate al Banco, amici e prestanomi; per 9310 azioni si fecero acquisti a nome del figlio del co. Corinaldi. I mezzi per provvedere sia la prima come la seconda partita furono trovati, prima sottoforma di credito e di *del credere*, poi sotto forma di denaro nel Banco.

« Di questo modo la partecipazione palese del Banco Sconto era limitata ai 4 milioni di aumento di capitale del Banco Sconto, sottoscritti dalla Franco-Italienne. La partecipazione reale si estendeva invece ed era correlativa a quasi tutte le altre 50,000 azioni, di cui figurava portatore il gruppo piemontese. Tutto ciò *naturalmente* non poteva ignorarsi dal comm. Cattaneo, che *faceva dirigere l'operazione dal suo direttore cav. Gullino*; ma questo doveva pur essere noto agli altri amministratori del Banco, doveva necessariamente essere noto al signor Zoia, amministratore della Società finanziaria, ed anche al cav. Pariani. Di ciò è prova che il cav. Pariani si fece fare, come c'è stato reso noto or fa poco tempo, una lettera di scarico per la sua sottoscrizione nella Franco-Italiana dal comm. Cattaneo. »

* *

E proprio, poco prima del suo arresto il comm. Cattaneo aveva avuto un colloquio col corrispondente del *Giornale d' Italia.*

Il corrispondente faceva notare al comm. Cattaneo l'invito rivolto dell'autorevole diario romano ai nuovi accusati di difendersi alla lor volta; per poter dare un sicuro giudizio e perchè la luce sia completa intorno al malaugurato affare.

— Sta bene — mi rispose imperturbabile il comm. Cattaneo, accendendo una sigaretta. — Ma sono in corso una inchiesta giudiziaria e un' inchiesta amministrativa, quella dei sindaci nominati nell'ultima assemblea degli azionisti del Banco Sconto. A suo tempo si sapranno i risultati di questa doppia inchiesta, e io preferisco — almeno per ora e fino a che i miei avvocati non mi abbiano consigliato a mutar sistema — tacere. Comprendo che i deputati Pantaleoni e Poli abbiano sentito il bisogno di fornire schiarimenti nel loro intesesse; ma essi sono deputati e perciò sono in una posizione delicata e debbono render conto al pubblico di ogni loro azione come uomini politici.

Il comm. Cattaneo si fermò lì, sottintendendo che egli, uomo privato, non ha doveri altrettanto urgenti e che può attendere — ove circostanze nuove non lo inducano a cambiare avviso — l'esito delle inchieste.

* *

L'esito dell' inchiesta era già a buon punto, tale che determinò l'arresto dell' imperturbabile commendatore.

Il cav. Gullino è all'estero!

Contemporaneamente al mandato di arresto contro il comm. Cattaneo, il procuratore del re, avv. Piola, spiccava mandato di cattura contro il cav. Gullino ex direttore del Banco Sconto e Sete. Il cav. Gullino, quando scoppiò lo scandalo bancario nell'assemblea degli azionisti, e la *Stampa* lo segnò come uno dei maggiori compromessi, con una coscienza coratteristica, domandava proprio in quei giorni, il permesso di caccia per recarsi a Saluzzo, dove aveva possedimenti, se non erriamo.

E malgrado la rigorosa (*sic*) sorveglianza della P. S. il cav. Gullino potè ripararsi all'estero e con licenza dei superiori diventava uccello di bosco.

La fuga d'un altro compromesso

Dice la *Stampa*:

Non sappiamo con quanto fondamento corra la voce che un altro compromesso negli affari bancari sia fuggito, o, meglio si trovi all'estero. Insomma, la verità e che le responsabilità vengono a galla. Non si fermi il magistrato.

Pare sia finalmente venuto il giorno del giudizio

I signori Ceriana, Pariani, Sacerdote, anche a nome del collega Andreae, amministratori del Banco Sconto, hanno mandato alla *Stampa* una lettera con qualche documento, in risposta alle affermazioni che li riguardano contenute nell'opuscolo degli onorevoli Poli e Pantaleoni.

Ora questi documenti, severi, sono d'una gravità eccezionale contro l'on. Poli. In uno di essi si conferma pienamente quanto fu affermato parecchio tempo fa, che cioè, l'on. Poli e il cav. Corinaldi presero dal Banco Sconto 250,000 lire.

La *Stampa* invita Poli a dimettersi da deputato.

IL VIAGGIO PRESIDENZIALE
in Basilicata

La *Stefani* ci comunica:

Lagonegro 18. — Moltissimi privati di ogni condizione si sono presentati all'on. Zanardelli. I ricevimenti di stamane furono improntati alla massima cordialità ed a schietta dimestichezza. L'on. Zanardelli esprime ripetutamente i suoi ringraziamenti per l' indimenticabile accoglienza ricevuta e volle essere informato minutamente circa la condizione della viabilità e dei movimenti dell'emigrazione locale. L'on. Zanardelli conferì lungamente con l' Ingegnere capo del Genio civile.

L'on. Zanardelli dopo aver visitato a piedi il paese, continuamente acclamato, ripartì col treno delle ore 1.50 per Montesano, donde in carrozza si recherà a Moliterno ove pernotterà. Lo accompagnano Talamo, Donnaperna, Mango, Ciuffelli e Pellegrini, il prefetto, Maggiotti presidente della Deputazione provinciale.

Trovansi qui molti rappresentanti dei principali giornali percorrenti pure il medesimo itinerario.

LE MANOVRE IN LOMBARDIA
Il conte di Torino a Brescia

Brescia 18. — Il Conte di Torino assistè oggi alla rivista dei cinque reggimenti di cavalleria, che parteciparono alle manovre. La rivista si svolse nella brughiera di Ghedi. Erano presenti anche il generale De Bernezzo, Pallavicino, Dotto, Deseleri addetti alle manovre. Molta folla assistette alla rivista che fu favorita da tempo splendido e riuscì brillantissima.

Il Conte di Torino giungerà a Brescia fermandosi due giorni, ospite dal sindaco Belloni.

Saredo moribondo

Roma, 18. — Il sen. Saredo che stava per licenziare alle stampe la relazione sull'inchiesta fatta sulle opere pie a Napoli, è da più giorni a letto ed ora il suo stato è quasi disperato.

Si teme purtroppo prossima la sua fine.

IL PREZZO DEL SALE

Con intendimento di alleviare le classi povere, le classi sofferenti, il Governo si è impegnato di rendere più mite il prezzo del sale.

Riescira esso nell'intento?... A nostro parere, stando al progetto concordato, si dice, fra l'on. Presidente del Consiglio e l'on. Di Broglio, ministro del Tesoro, della riduzione del prezzo del sale a soli 30 centesimi, ci sembra che le classi meno abbienti ritrararanno tanto poco vantaggio, da non essere adeguato al sacrificio cui va incontro l' Erario.

Alle nostre finanze pubbliche non può essere indifferente la perdita di 12 milioni che rappresantano la diminuzione di 10 centesimi del sale.

Anzichè ridondare tutto a sollievo delle classi povere, la riduzione a 30 centesimi, sarà un nuovo lucro per tanti i quali, non sono davvero dei bisognosi.

Non è da supporre che il prezzo di 30 anzichè di 40 centesimi porti un più largo consumo di sale.

Per avere uno spaccio grandemente maggiore dell'attuale di codesta sostanza, bisognerebbe che fosse ridotto a 15 od al più 18 centesimi, poichè allora sarebbe la pastorizia che potrebbe consumarne una quantità enorme.

All' infuori della pastorizia, poco maggior consumo dell'attuale è sperabile della sostanza in parola.

Il sale, negli usi domestici ed industriali, ha un limite assegnato non oltrepassabile, mentre lo zucchero, il vino, l'olio, la carne e tanti altri commestibili, hanno confini estesi moltissimo.

Pane e polenta, minestre, erbaggi ecc. non si possono salare se non in una proporzione inalterabile.

Nel caseificio è sempre la stessa misura di sale, e così per le carni, per i pesci, per le conserve ecc.

Gli industriali adunque sarebbero quelli che usufruirebbero più di tutti della riduzione del prezzo del sale.

Nessuno, per il fatto che il sale fu ribassato di 10 centesimi, venderebbero a minor prezzo il formaggio, le carni insaccate, i pesci salati, le conserve, il pane ecc.

Il beneficio per le classi diseredate si ridurrebbe a cosa di poco momento; ne la diminuzione nei riguardi igienici sarebbe atta a portare un miglioramento, poichè sia a 40 il sale od a 30, dai poveri le vivande non si condirebbero in maggior misura.

Perchè un beneficio fosse sentito da essi, bisognerebbe che il prezzo non oltrepassasse i 18, come dicemmo, o i 20 centesimi.

Nelle condizioni attuali della nostra finanza, si può egli perdere 24 milioni per un vantaggio ipotetico e comunque esiguo?...

Non potendo assolutamente portare la riduzione a 20 cent. ci sembra che il prezzo del sale sia meglio rimanga per qualche anno ancora inalterato.

Nell' impero vicino il sale si vende a poco più della metà del nostro, eppure di sale austriaco non si fa contrabbando, benchè bellissimo, perchè non sala come l' italiano.

Diciamo questo solo per significare che il sale italiano se è caro, è anche di qualita superiore, quantunque non ne abbia l'aspetto.

Se il lavoratore spende poche lire all'anno di più nella salatura della polenta, del pane, dei legumi, bisogna riflettere che, spinte o sponte, gli si sono in questi ultimi anni aumentate le mercedi, che il prezzo degl' indumenti è ribassato, che il vino è accessibile anche ad esso.

Più utile al proletariato, sarebbe certo che il dazio sul vino nei Comuni chiusi fosse pareggiato agli aperti; che si istituissero spacci di vino cooperativi fra produttori, onde questi cedessero il vino ai consumatori senza intermediari.

Più del sale qualche poco ribassato per i proletari riuscirebbero utili le cooperative di consumo, e nelle campagne l'istituto su larga scala delle piccole banche rurali, onde sottrarre innanzi tutto il povero contadino nei suoi bisogni ai lacciuoli della perfida usura, e per aiutarlo a comperare concime, bestiame, strumenti.

Si dice inoltre che il Governo, onde risarcirsi della perdita sul sale, proporrà dei ritocchi di altre tasse.

Nel dizionario dei sinonimi del Fisco italiano, *ritoccare* ha il valore stesso di *aumentare.*

Se si si fosse più maligni, si potrebbe credere che la riduzione sul prezzo del sale, non sia che un'offa che si getta là onde avere buon pretesto per far rendere di più alcune altre tasse in guisa che il Fisco, se da un lato perde 12 dall'altro guadagni 20.

Non sarebbe la prima volta questa che la burocrazia italiana giuoca di codesti tiri ai contribuenti, poichè il Fisco nostro non potrebbe tener cattedra di moralità. Ciò è risaputo *lippis et tonsoribus.*

M. P. C.

COME SI DIFENDONO
gli italiani del Trentino

Telegrafano da Trento 18, al *Piccolo*:

I sette Capocomuni di Val di Fassa diressero alla Luogotenenza una protesta contro i membri del cosidetto Comitato esecutivo per la germanizzazione della valle, i quali, senza alcuna autorizzazione, rivolsero alla Giunta Provinciale la preghiera di allontanare l'attuale Clero Decanato. Vi è forte fermento nella popolazione per questo maneggio. I capi comuni domandano che quel comitato venga diligentemente sorvegliato.

Inutile aggiungervi che finora il clero di Val di Fassa si è mostrato sempre nazionale.

Una missione scientifica
nel Montenegro

La *Stefani* ci comunica:

Cettigne 18. — Il Principe ha ricevuto in udienza particolare il prof. Balducci coi membri della missione italiana inviata nel Montenegro dal ministero dell' istruzione per compiere gli studi scientifici. Il Principe si mostrò molto soddisfatto dei lavori degli scienziati italiani dicendosi fidente che l'opera iniziata sarà continuata.

L' Olanda sta da sè

La *Stefani* ci comunica:

Aia 18. — Alla prima Camera si discute l' indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il ministro degli esteri dichiara senza fondamento l'alleanza dell' Olanda con potenza qualsiasi. Le relazioni politiche dell' Olanda con le potenze estere non sono cambiate. Non havvi nessun allontanamento da nessuna potenza, nessun riavvicimento più intimo con altra.

Asterischi e Parentesi

— Una graziosa avventura.

E' toccata una curiosa avventura al direttore di un grande teatro di prosa di Parigi. Un celebre autore drammatico tempo fa gli inviò un manoscritto che il direttore si affrettò a chiudere nello scrittoio. L'autore lo tempestò di lettere, e finalmente giorni sono il direttore prese una risoluzione eroica: tolse dallo scrittoio il manoscritto impolverato, lo aperse e si accorse con terrore che si trattava di un lavoro in versi. Immediatamente dettò una lettera al segretario pes l'autore, in cui, dopo aver prodigato frasi iperboliche sulla bellezza del dramma, consigliava l'autore a presentarlo alla *Comedie Francaise.*

La risposta non si fece attendere a lungo. Era concepita in questi termini: « I vostri complimenti mi hanno dato la più alta idea del vostro buon gusto. Mi rincresce però di non potere approfittare del vostro eccellente consiglio, perchè la commedia che vi ho inviata si trova già da molto tempo nel repertorio del teatro francese e vi è conosciuta sotto il nome di *Tartufo!* »

Il direttore del teatro si mise la berta in seno.

Lo scherzo prova che nemmeno gli autori già noti possono cofidare nella diligenza dei direttori teatrali. Ma, d'altra parte, come si potrebbe pretendere che i direttori abbiano a leggere le centinaia di manoscritti che piovono sul loro scrittoio? In un grande teatro parigino sta esposto un avviso che potrebbe essere simbolico, e dice:

«Si rifiuteranno i manoscritti originali.»

Con ciò il direttore intendeva dire che i manoscritti devono essere ricopiati a macchina. Malgrado ciò, il numero degli autori drammatici continua ad aumentare in modo considerevole, ed è giusto che in un secolo tanto parolaio, ci siano persone che fanno soltanto degli.... atti.

* *

— Una strana persecuzione.

A Westminster, un tale che non è collezionista di cartoline postali, ne ha ricevuto ventotto illustrate in una stessa settimana e da una stessa signora.

Egli l'ha citata davanti la corte della cancelleria per impedirle di continuare tale persecuzione.

Il giudice sentenziò che la donna aveva il diritto d'agire così, pagando i francobolli.

Un giudice filatelico! *Libera nos Domine!*

* *

— Alla ricerca del tesoro.

Il romanziere inglese, Wiliam Le Ruesix forse pensando che con la letteratura se è anche possibile arrivare alla gloria, è per lo meno difficile giungere alla ricchezza, ha volto i suoi studi alla ricerca di un tesoro. Infatti egli sta cercando per via di annunzi nei grandi giornali, tutti i vecchi documenti e manoscritti, concernenti l'antica famiglia Masters o de Monasterns, nei quali è menzionata la città di Stamford.

Il suo scopo è di arrivare in tal modo a determinare con esattezza il luogo dove Filippo Masters, favorito di re Enrico VIII, ha sotterrato enormi quantità d'oro e d'argento, rubate nei conventi soppressi a quell'epoca. Infatti esistono documenti autentici i quali provano che costui, per paura che il padrone gli portasse via il bottino, sotterrò i suoi tesori nei pressi di Stamford.

A questo proposito è interessante far osservare che il *British Museum* possiede numerosi documenti riguardanti famiglie antiche, nei quali è fatta menzione di somme di denaro e di gioielli, sotterrati in un tempo in cui non c'erano ancora casse forti e banche.

Un gran numero di questi tesori chiaramente designati, e consistenti per la maggior parte in denaro contante, aspettano ancora nei muri o sotto i tetti di vecchie case, il momento di render felice qualche mortale prediletto dalla fortuna.

* *

— L'on. Zanardelli a Sorrento.

— E questa è la città ove nacque il Tasso... esclama con entusiasmo l'on. Zanardelli, giungendo a Sorrento.

— Già adesso non ci sono rimasto che... le sue signore!

NECROLOGIO

E' morto a Roma Antonio Valeri, giornalista valente, noto sotto il pseudomino di *Carletta.* Era buono, forte, amato: lo uccise un male inesorabile, giovane ancora, sulle braccia della vecchia madre.

— E' morto a Roma, Cesare De Paoli, uno della schiera dei Mille.

IL DELITTO
di Bologna
Dove si trova Tullio Murri?

Non si sa in modo preciso; ma si crede che egli sia ancora all'estero.

Le notizie assicurate con tanta foga della presenza di Tullio Murri a Bologna nei giorni scorsi non si sono punto verificate.

E' ben arduo, poco verosimile che un uomo sul quale pesa l'accusa di un delitto così atroce e conosciuto, abbia modo di traversare in incognito la città, farsi vedere da più persone senza essere additato da alcuno alla pubblica forza, intenta a cercarlo. Si spiega il tentativo di occultazione di un parente, di un intimissimo, di un legale per preparare la costituzione; ma non si può ammettere la voluta o la colpevole connivenza dell'autorità.

Dove si va a finire allora?

Due sequestri
Il baule della signora Bonmartini
La valigia del dottor Naldi

A Venezia fu sequestrato un baule della contessa Linda Bonmartini e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Qui in Bologna alla stazione della ferrovia fu sequestrata la valigia del Naldi. E' a soffietto, di colore arancio scuro. Fu sequestrata chiusa dal delegato Ungari, per ordine dell'autorità giudiziaria.

Dal suo volume sembra non contenga che poca biancheria.

Fa dal Naldi lasciata al deposito bagagli alla ferrovia il giorno 13 corr. quando giunse da Genova per recarsi dal giudice. Glie ne fu trovato in tasca lo scontrino e fu ritirata al deposito bagagli della stazione e posta sotto sequestro.

Le perquisizioni a Fermo
e a Rapagnano

Ci mandano da Fermo, 17:

Stamane il giudice istruttore del nostro Tribunale, avv. Gardini, insieme col delegato di P. S. Crisafulli, giunto ieri fra noi da Bologna, hanno perquisito lo studio legale e l'abitazione dell'avv. Riccardo Murri.

La perquisizione, durata qualche ora, ha dato però, come quella eseguita ieri alla villa di Rapagnano, esito negativo.

Note retrospettive
I viaggi di Tullio Murri
Una perdita al giuoco

Frequentissimi furono i viaggi di Tullio Murri da circa due mesi a questa parte, per Venezia, Ferrara, Rimini. Viaggiava spesso solo, ma talvolta accompagnato da una donna, i cui connotati corrispondono a quelli della Bonetti. Si serviva talora di biglietti speciali e di biglietti acquistati allo sportello nell'atrio della stazione.

E' indubbia la sua partenza da Bologna per la linea di Rimini-Ancona — insieme alla Bonetti — nella notte dopo il delitto, cioè alle ore 2,55 del 29. Perciò non deve essere esatto che sia stato veduto alle 8 ant. a Bologna mentre fu veduto partire e incontrato a Rimini la mattina del 29. Nel pomeriggio fu alla biblioteca di Bologna quindi è supponibile che sia andato e ritornato subito. Del resto la circostanza non è capitale.

Un impiegato delle ferrovia conoscente del Murri, ricorda d'un colloquio avuto con costui verso la fine d'agosto

prima della scoperta del delitto. Il Murri con calma e precisione di date e di cifre gli narrava le peripezie di una gita a Montecarlo dove aveva perduto una certa somma, e dove, dopo avere accettato circa 150 lire da un conoscente, che glielo aveva offerte e date purchè tornasse a Bologna, egli aveva ritentato la sorte, riperdendo ancora.

Un telegramma della contessa Bonmartini

Il *Giornale d'Italia* scrive che due giorni dopo l'assassinio un medico di Roma, amico e compagno di studi di Bonmartini, ricevette un dispaccio con risposta pagata che la contessa Bonmartini gli mandava da Venezia per domandargli se il conte fosse a Roma, visto che ella non ne aveva notizia. Ci risulterebbe che il medico romano andò per informazioni al ristorante delle *Venete*, dove il conte Bonmartini mangiava quando era a Roma; poi rispose alla contessa che nessuno qui sapeva nulla di suo marito.

Un presentimento del conte Bonmartini?

Il racconto di un maestro di musica

Persona conosciuta, dice il *Carlino*, e che gode buona riputazione, ora residente a Rimini, ha dichiarato che una sera del passato inverno il conte Bonmartini, rientrando nell'Albergo d'Italia (ove alloggiava durante la separazione) disse che uscendo dal caffè S. Pietro per rientrare all'albergo, percorrendo via Pietrafitta, vide una persona sconosciuta che l'aveva osservato e si allontanava verso piazza, scomparendo.

Egli pensava che lo si volesse appostare in via Pietrafitta, ove questa fa angolo con vicolo Ghirlanda. Il conte portava il revolver, però non si sentiva tranquillo perchè il vicolo Ghirlanda fa un gomito o due e si presta a un agguato.

In ogni modo, come conclusione del discorso, il conte diceva: « Tenga bene a mente che se sarò assassinato lo sarò per mano di mio cognato o per suo mandato. »

Il discorso cadeva sul finir dell'inverno o in primavera.

Gli altri due giornali quotidiani bolognesi narravano ieri che il maestro di musica signor Borsari ha asserito a varie persone di aver veduto nel pomeriggio del 28 agosto il conte Bonmartini andare in carrozza alla sua abitazione; e ha aggiunto che poco dopo, intorno alle 18.30, avviandosi verso i Servi sentì due urli rantolosi l'un dopo l'altro all'altezza di via Pusterla. Guardando attorno vide tutte le finestre chiuse: nel vicolo nessuno.

Il fatto gli produsse impressione, ne parlò con amici, ma non ne diede denuncia per timore che la sua impressione fosse errata.

Le due dichiarazioni vengono un po' in ritardo, però tutto giova a completare il quadro del delitto.

L'ambiente contro il Bonmartini

Il capo della polizia municipale

Scrivono da Bologna alla *Nazione*:

Sul primo momento, tutto avvalorava il concetto dell'assassinio a scopo di furto, per mezzo di una *cocotte*, poichè al Bonmartini s'era creata, non si sapeva da chi, ma ora si spiega una fama quasi disonorevole.

Il delitto si commise il 28 e la scoperta la si fece il 2 settembre.

In questi giorni specialmente s'era *lavorato* l'ambiente.

Figuratevi che quando si seppe dell'assassinio, ci fu persino il cav. Zucchelli, capo della polizia municipale, che esclamò: « C'era da immaginarsela una tal fine: era un vero birbaccione! » Chi aveva messo in testa, persino al capo della polizia municipale, che il povero conte non meritava stima nè considerazione, mentre ora il più buon uomo del mondo?

Sarebbe interessante saperlo.

La frase di un socialista

Scrive la *Sera*:

Ogni giorno appare a luce più chiara che la questura fu la sola ad essere l'ultima informata degli assassini.

Per esempio, ora si narra, e si fanno anche i nomi, che il giorno della scoperta del delitto un notissimo socialista di Molinella, che è una autorità nel suo paese, dicesse una frase che rilevava la conoscenza del fatto, confidatagli certo da Tullio Murri, suo intimo amico, o da un altro compagno.

UNA RISULTANZA IMPORTANTE
Le scarpe insanguinate di Tullio Murri

Luigi Lodi, calzolaio in via Garibaldi di fronte all'istituto tecnico, serve la famiglia Murri fin da quando questa abitava in via d'Azeglio.

E' un onesto uomo, stimato, espertissimo nell'arte sua.

In un giorno che non può precisare (forse lunedì 1 settembre) ma in cui ricorda che pioveva, vide passare per via Garibaldi Tullio Murri insieme con altra persona.

Poco dopo entrò nel negozio il cameriere della famiglia Murri, Ettore Vacchi, che gli portò un paio di scarpe gialle dell'avvocato Tullio, pregandolo di ripararle nella suola e nei tacchi e di tingerle in nero perchè — disse — erano macchiate.

Infatti in una delle scarpe, quella del piede sinistro, erano varie macchie. Una nel mezzo, non molto viva, che pareva prodotta da cera sgocciolata; e da una parte varie piccole macchie di color rosso, di sangue.

In quel momento il Lodi non vi fece caso e poco dopo si accinse alla riparazione. Aveva già raggiustato le suole ed i tacchi delle due scarpe, che però non erano di sua fabbricazione, ma acquistate dalla calzoleria Rovatti, quando, per cambiar le buccoline, dovette rompere la fodera.

Per rimettere una fodera nuova occorreva il lavoro della orlatrice ed egli sospese la riparazione per mandare prima le scarpe dall'operaia apposita.

Intanto si era scoperto il delitto ed era venuta la confessione Murri. Il Lodi fu colto da un sospetto e non continuò il lavoro. Era incerto se denunciare la cosa o no, quando l'altra mattina, durante la perquisizione alla villa Murri, si trovarono due paia di scarpe di Tullio; un paio eseguito in Germania, l'altro dal Lodi. Ieri mattina l'autorità giudiziaria mandò da lui a chiedere se avesse recentemente eseguite scarpe per il Tullio o se ne tenesse presso di sè. Ed il Lodi consegnò le scarpe insanguinate, le cui macchie sono probabilmente dovute al sangue colato dalla ferita del Tullio. Più tardi il Lodi fu interrogato dal giudice istruttore avv. Stanzani, al quale ripetè il racconto nel modo da noi esposto.

A proposito di un'intervista

L'*Adriatico* di Venezia ha pubblicato un'intervista con *una persona intima* di casa Murri la quale, parlando del povero conte Bonmartini dice che « era di carattere volgare, gretto nei riguardi di danaro e che dimostrava il più profondo disprezzo per la povera gente ».

La *persona intima* di casa Murri — domanda la *Gazzetta dell'Emilia* — non conoscerebbe per caso molto vicino a sè altro signore *venti* volte più esoso del compianto Bonmartini e anche più sprezzante della povera gente?

Il dott. Secchi

Continua l'inchiesta per constatare se la sera del delitto il dott. Secchi si trovasse a Castiglione de' Pepoli o se se ne fosse assentato.

Sappiamo che per testimoniare su ciò sono citati i signori: avv. Lattes, comm. Zucchini, dott. Boari e dott. Sassoli tutti villeggianti a Castiglione.

Pare che l'alibi, accampato dal dott. Secchi sia stato escluso. Non lo si saprebbe visto a Castiglione proprio la sera dello scannamento.

Cronaca Provinciale

Il festival di Martignacco

Ci scrivono in data 18:

E' uscito il manifesto del Comitato per le grandi feste di beneficenza che si terranno domenica in Martignacco nella circostanza per cui si inaugura l'acquedotto comunale. Il manifesto però presenta qualche lacuna che è doveroso colmare.

Accenneremo intanto che la festa sarà rallegrata nella mattina dalla banda di Nogaredo di Prato e nella sera dalla banda di Colugna, entrambe dirette dall'esimio maestro sig. Basciù.

Sono stati poi destinati i premi per le *gare al giuoco delle boccie*. Questi premi saranno esposti nel recinto delle gare (cortile dell'albergo alla Stazione) e fra vari oggetti di valore vi figura un magnifico remontoir placcato in oro espressamente acquistato in uno dei primi negozi di Vienna.

Quanto poi ai premi per il *concorso delle armoniche* è stato deliberato di darli in danaro. L'ultimo premio non sarà inferiore a L. 5; gli altri saranno notevolmente elevati tenuto anche conto del numero dei concorrenti.

Continuano a giungere ricchi e assortiti doni per la *mostra campionaria*. Oramai si presume che essi supereranno il numero di cinquecento.

Da OSOPPO

La morte di un valoroso

Ci scrivono in data 18:

Ieri a Venezia, dove aveva subito una gravissima operazione alla gola, è morto, dopo indicibili sofferenze il cav. Luigi Zordan, maggiore di fanteria a riposo.

Era nativo della provincia di Vicenza, ma da lunghi anni aveva scelto Osoppo per sua seconda patria.

Aveva fatto le campagne del 50, 60 e 66 ed era decorato di parecchie medaglie.

Domani gli si faranno a Venezia solenni funerali in forma puramente civile.

La memoria di quest'uomo esemplare, e cittadino integerrimo, resterà lungo tempo scolpita in tutti i buoni, in tutti gli onesti che l'hanno conosciuto.

Sulla sua tomba io spargo lacrime e fiori. *dott. D. S.*

Da S. MARIA LA LONGA

La questione del campanile

Ci scrivono in data 18:

Finalmente il campanile di S. Maria è stato demolito prima che avessimo una seconda edizione del Campanile di S. Marco di Venezia. Se ne è conservata la memoria: del — *qui surse un tempo....* lasciando in piedi un mozzicone informe che è oggetto di compassione al passeggero. Adesso si stanno sgombrando le macerie che vengono occupate a restringere lo stagno dirimpetto alla chiesa. Povere macerie che da sì nobile ufficio dovete discendere ad essere calpestate dall'armenta condotta a dissetarsi e dalla ciarlona donnicciola che viene a lavare i suoi cenci in acqua.

Pare sia ormai composta una commissione dei maggiorenti del paese per la riedificazione del campanile; per quindi passare al ristauro e all'abellimento della Chiesa troppo angusta come Parrocchiale, troppo indecorosa come casa di Dio; e col rialzo o miglioramento della canonica del Cappellano che ne ha proprio bisogno.

Le opere da compiersi sono molte e dispendiose, ma necessarie. Anche dei bravi capimastri capaci di eseguire questi lavori e fra questi il bravo giovane Giacomo Bonini, intelligente e meritamente stimato da chiunque lo conosca.

Colla buona volontà e coll'unione e con un po' di sacrificio si vincono tutte le difficoltà.

Da COMEGLIANS

Pei poveri.... cani

Ci scrivono in data 18:

Il Prefetto, com'è a tutti noto, con una sua circolare tempo fa, proibiva che si lasciassero vagare per le vie i cani senza guinzaglio e senza museruola.

A Comeglians non è molto, un ragazzo veniva morsicato da... due cani. L'Onorevole Municipio, e ne merita lode, dopo aver fatto uccidere i due animali, inviava intanto a proprie spese il ragazzo ferito a Padova all'istituto antirabbico, d'onde dopo alcuni giorni di cura, se ne ritornava a casa sano e contento.

Ed è in seguito a ciò che tutti i cani di quassù portano la museruola.... come prima.

Ma perbacco! a quando si farà osservare la disposizione prefettizia?

Certo quando succederà qualche nuovo malanno con peggior conseguenze del trascorso, e toccherà di spondere nuovamente per l'invio dei morsicati a Padova! *Rebus*

Da MANIAGO

Incendio

Nella trattoria « Casa sola » e precisamente nell'ala destra, uso magazzino, per cause ignorate, vi fu un piccolo incendio, procurando un danno, assicurato, lieve al sig. Giuseppe De Lorenzi.

DA CODROIPO

La rappresentanza comunale

Ci scrivono in data 18:

Ieri alle quattro si è riunito il nuovo Consiglio comunale sotto la presidenza del dott. Sebastiano Cignolini. Erano presenti 14 consiglieri. Si procedette alla nomina del Sindaco e fu rieletto all'unanimità il sig. Daniele Moro.

Ad assessori furono eletti i signori dott. Sebastiano Cignolini-Guido, Cigaina-Ballico Giovanni e Lotti Roberto.

Ad assessori supplenti i sigg. Edoardo Giusti e Giuseppe De Pauli.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Nomina del Sindaco e della Giunta Municipale — Festa XX Settembre

Ci scrivono in data 18:

Or ora il nuovo consiglio comunale presieduto dall'assessore anziano sig. Curzio Foghini, con voti 17 sopra 19 votanti e due schede bianche, ha rieletto sindaco il sig. Achille Cristofoli. Fatta la proclamazione il signor Cristofoli, evidentemente commosso per la nuova prova di stima ricevuta dai colleghi ha rivolto, al consiglio parole di vivo ringraziamento, ed ha mandato un saluto ai nuovi eletti, ricordando pure i consiglieri scaduti, meritevoli di aver cooperato fin qui al miglior andamento dell'amministrazione comunale.

Procedutosi poi alla nomina della Giunta Municipale, riuscirono eletti; ad assessori effettivi: Cristofoli Luigi, voti 15, Scaini Francesco voti 14, di Montegnacco co. Guglielmo voti 13, Vivani Antonio voti 9 (votazione di ballottaggio): Assessori supplenti: Zanon Domenico voti 18 Taverna Domenico voti 10.

* *

La festa nazionale del XX Settembre sarà anche quest'anno solennizzata con sveglia, concerto della Banda Municipale, luminarie ed elargizioni a favore della cucina economica.

Da CIVIDALE

Conferenza rimandata — Funerali — Inaugurazione del locale del campo di tiro a segno

Ci scrivono in data 18:

La conferenza dell'on. Fradeletto annunciata per domenica p. v. anche dal vostro giornale, è stata rimandata a domenica 28 corrente alla stessa ora; causa una circostanza imprevista sopravvenuta all'illustre oratore.

* *

Ieri mattina ebbero luogo i funerali della bambina Rina Zottig, crudelmente strappata all'adorazione dei genitori, a cui facciamo le nostre condoglianze sincere.

* *

Ricordiamo che domani avrà luogo l'inaugurazione del locale del Campo di Tiro a Segno, recentemente costruito, secondo le esigenze moderne. Vi sarà la gara federale annunciata a cui assisteranno le primarie autorità della Provincia.

Vi terremo informati di tutto.

Cronaca Cittadina

Camera del Lavoro

In una busta rossa, che porta una nitida intestazione, ci pervenne stamane la seguente lettera con preghiera di pubblicazione.

L'assemblea degli impiegati privati che doveva aver luogo sabato 20 corr. venne rinviata a *lunedì 22 corr.*

Si fa caldo apello (*sic*) agli aderenti d'intervenire.

Così avremo anche a Udine l'ultima novità socialistica: la lega di resistenza dei giovani di avvocato. E se Dio ci aiuta ne vedremo e ne sentiremo delle belle!

La Congregazione di Carità pel XX Settembre

In occasione della festa del XX Settembre, domani la Congregazione di Carità provvederà alla distribuzione di L. 1100 che verranno elargite a circa

850 povere ... proposto ... Fra i ... duci delle ...

UN INC...

L'arre...

Bigl...

Ieri se... fuoco ne... Antonio ... al piante... zano n. ...

Il Cas... negozio ... zano al ...

L'inc... del neg... andò al...

Il neg... 9 e me... guardia ... passand... che usc...

Acco... vicina ... pieri m... d'acqua...

Quan... spento ... provve... e ad ... cessato...

Sop... S. sig... brigrad... sig. F...

Que... strane... luppat... che er... e lo i...

Cos... sapere ... colla ... dal si... societ... 17,40... casa.

Il p... casset... glietti ... 20 lir...

Nel... chiar... stali ... tigli ... rare ... debit...

Il ... finan... stanz... arres... incen...

Inf... in ca... matti... scelta... perqu... venu... regis... trova...

Le...

Ier... cava... leia, ... (pro... Cons... si ri... uno ... tiran... tura ...

I ... tre ... recc... di c... e l'... loro...

In... dere... vizio... ripre... per ... tutti... geri...

E... clim... dava... vall... che ... deci...

V... le c... vott... gene...

R... vi f... che ... fini... ranc... diso... mag...

Ie... mez... vitto... scid...

LA QUESTIONE ZUCCHERIERA (2)

Una riforma fiscale necessaria

I.

Gli esperimenti di Chauveau

Il prof. A. Chauveau ha compendiato i suoi numerosi esperimenti sulla funzione energetica dello zucchero, nelle proporzioni seguenti:

Tutte le sostanze alimentari non sono atte a fornire direttamente il potenziale energetico che alimenta il lavoro fisiologico dei muscoli.

E' la combustione del glicogeno che impregna il tessuto muscolare, che mette al servizio di questo tessuto l'energia di cui ha bisogno pel suo lavoro.

Durante il lavoro il sangue s'impoverisce di glucosio nei capillari della circolazione generale, e particolarmente in quelli del tessuto muscolare.

La funzione glicogenica di Claude Bernard fornisce incessantemente i materiali di sostituzione che alimentano le riserve di glucosio muscolare incessantemente consumate.

Cosicchè lo zucchero, sparso in tutto il sistema circolatorio, sino ai più sottili vasi capillari, si distrugge per produrre il calore e l'energia necessari alla vita e al funzionamento degli organi.

Lo stesso professore Chauveau, in una serie di esperimenti classici, fatti in cooperazione col professore Kaufmann dimostrava che: « Durante il lavoro che si compie negli organi in stato di attività fisiologica, la quantità di zucchero che sparisce dal sistema capillare è più considerevole che al riposo ed è proporzionale alla sovrattività delle combustioni eccitate dalla messa in azione degli organi. »

Essi hanno constatato che il muscolo prende al sangue che lo attraversa, durante il periodo di attività, tre volte e mezzo più di zucchero che non ne consumi nel periodo di riposo.

Questi fatti dimostrano all'evidenza che esiste una stretta relazione tra le perdite del sangue in glucosio e l'aumento di combustione, durante il funzionamento del muscolo, e che la materia zuccherina è la sorgente primordiale del calore animale e dell'attività muscolare.

La materia zuccherina che la funzione glicogenica mette alla disposizione dell'organismo, gliela possiamo dare noi, e in quella quantità che più ci conviene, coll'introdurre dello zucchero ordinario nell'alimentazione; il saccarosio, si trasforma nell'intestino tenue sotto l'influenza del fermento inversivo che vi si trova secreto dalle pareti, in glucosio e in levulosa, che hanno analogie più che strette collo zucchero prodotto dal fegato, e che possono essere perfettamente identificati fra di loro; e questa trasformazione dello zucchero è stata confermata dal professore Chauveau che scrive: «l'ossigeno brucia, sia direttamente, sia dopo la trasformazione in glicogeno, una parte degli idrati di carbonio ricavati dal sangue nel canale intestinale. »

E quelli di altri scienziati

Il professore Albertoni, nel 1892, ha mostrato che il glucosio aumenta la pressione del sangue, la frequenza del polso, dilata i vasi sanguigni ed accresce l'attività cardiaca.

Il medico inglese Vaughan Harley esperimentando l'azione dello zucchero sopra l'uomo, a mezzo dell'ergografo registratore del professore Mosso, riconosceva che lo zucchero è un potente generatore di energia muscolare, introdotto in grande quantità nell'alimentazione giornaliera accresce il poter muscolare dal 26 al 33 per cento, e dato il ritardo nella fatica, dovuta all'ingestione dello zucchero, l'aumento di energia per una intera giornata può andar dal 61 al 76 per cento.

Con un regime alimentare medio, lo zucchero può accrescere il poter muscolare dal 9 al 21 per cento, e tenendo conto della fatica ritardata dal 16 al 39 per cento.

Il prof. Mosso, colla collaborazione del dott. Paoletti, ammettendo l'azione energetica dello zucchero, volle determinare coll'ergografo registratore la dose minima di zucchero che assorbita dallo stomaco può influenzare il lavoro muscolare, il limite delle dosi necessarie per aver un dato effetto, la quantità d'acqua come veicolo da impiegare per avere il risultato più favorevole, le condizioni migliori d'ingestione (quantità, frequenza delle dosi ecc.) e arrivò alle seguenti conclusioni:

Lo zucchero permette il massimo lavoro meccanico quando è ingerito a piccole dosi di 5 a 15 grammi ogni dieci minuti, questo sembra essere il miglior modo di restituzione al muscolo dell'energia che ha perduto durante il lavoro. L'azione ne è molto rapida, nello spazio di 5 a 6 minuti essa si fa sentire sull'attività del muscolo. Sei a dieci volte d'acqua, per sciogliere lo zucchero è la proporzione che meglio conviene.

L'Harley e il Mosso, per altra via, cioè determinando la quantità di lavoro muscolare corrispondente all'ingestione diretta di zucchero, hanno pienamente confermato gli esperimenti del Chauveau, che aveva studiato la distruzione dello zucchero normale del sangue durante il lavoro del muscolo, e tutti unanimi hanno riconosciuto l'influenza considerevole dello zucchero sulla contrazione muscolare.

Grandeau e Alekan sperimentando praticamente, per parecchi anni di seguito nel laboratorio della « Compagnie Générale des Petites Voitures de Paris » l'azione dello zucchero nell'alimentazione del cavallo concludono:

1. Il fieno è di tutti gli alimenti, il meno favorevole al mantenimento del cavallo di servizio.

2. Il lavoro massimo è stato ottenuto colla razione la più povera in materie azotate e la più ricca in materie idrocarburate e specialmente in zucchero.

3. Il lavoro prodotto ha aumentato col valore calorifico della razione.

4. E' colla razione allo zucchero che la quantità d'acqua bevuta è stata la minore, sia in modo assoluto che rapportata al peso della materia secca.

Nell'esercito germanico

In Germania, nel 1897, il medico militare Leitenstorfer, sperimentando sopra larga scala, durante le manovre d'autunno, il valore che potrebbe presentare lo zucchero come alimento delle truppe, nel suo rapporto proponeva d'introdurre lo zucchero nell'alimentazione del soldato: come assegno supplementare, in vista di migliorare la razione giornaliera; come parte integrante dei viveri di riserva dell'uomo e delle provviste delle piazze forti, ospedali, navi da guerra ecc.; come assegno temporario per fortificare i soldati e rialzare il loro vigore durante le marcie, le manovre, e tutti i lavori in generale.

(*Continua*) V. DE ASARTA

850 poveri del comune a norma delle proposte dei membri parrocchiali.

Fra i beneficati vi sono parecchi reduci delle patrie battaglie.

UN INCENDIO IN VIA GRAZZANO

Sarebbe doloso?

L'arresto del proprietario

Biglietti di banca abbruciati

Ieri sera verso le 10 si manifestò il fuoco nella bottega del pizzicagnolo Antonio Casarsa d'anni 40 circa situata al pianterreno della casa in via Grazzano n. 114.

Il Casarsa è proprietario di un altro negozio di coloniali pure in via Grazzano al n. 160.

L'incendio si sviluppò sotto il banco del negozio ed il cassetto dei denari andò abbruciato.

Il negozio era stato chiuso verso le 9 e mezzo e certo Cesare Castellini, guardia notturna dell'officina elettrica, passando davanti alla casa, si accorse che usciva del fumo e diede l'allarme.

Accorse gente che si trovava nella vicina osteria e furono chiamati i pompieri mentre si gettavano dei secchi d'acqua sul banco incendiato.

Quando giunse la pompa il fuoco era spento ed i pompieri non ebbero che a provvedere allo sgombero dei rottami e ad assicurarsi che l'incendio era cessato.

Sopraggiunsero il maresciallo di P. S. sig. Bacchiorri con guardie, e il brigadiere dei carabinieri a cavallo sig. Ferrari con un vice brigadiere.

Questi funzionari insospettiti per la stranezza del modo con cui si era sviluppato il fuoco cercarono del Casarsa che era in una vicina osteria, abbriaco e lo interrogarono.

Così il maresciallo di P. S. venne a sapere che il Casarsa era assicurato colla Società «Unione» rappresentata dal sig. Leone Morpurgo, e con altra società per la somma complessiva di 17,400 lire per i due negozi e per la casa.

Il pizzicagnolo dichiarò poi chè nel cassetto si trovavano 205 lire in biglietti di banca, andati distrutti e circa 20 lire in nikelio e rame.

Nel cassetto, sempre stando alle dichiarazioni del Casarsa, vi sarebbero stati dei biglietti del Monte consegnatigli da una donna di cui disse di ignorare il nome e che era verso di lui debitrice di sei lire.

Il fatto anche delle voci di dissesti finanziari del Casarsa, e altre circostanze, determinarono il maresciallo ad arrestarlo sotto il sospetto di appiccato incendio.

Infatti il Casarsa fu accompagnato in caserma ove trovasi ancora e questa mattina il maresciallo colla guardia scelta Ferreri si recarono a fare una perquisizione nel negozio ove era avvenuto l'incendio sequestrando tutti i registri le carte e le monete che si trovavano nel cassetto.

Le delizie del tram a cavalli

Ieri alle 4 e mezzo circa un tram a cavalli, il n. 3, veniva da Porta Aquileia. Giunto presso il palazzo Perusini (proprio davanti al domicilio d'uno del Consiglio d'amministrazione), il cavallo si rifiutò di varcare la salita e fatto uno scarto improvviso laterale, ruppe i tiranti e la collana, e nell'urto, la vettura per poco non si rovesciò.

I passeggeri dovettero scendere, mentre pioveva che Dio la mandava (e parecchi erano saliti in tram perchè privi di ombrello), e passando fra una goccia e l'altra se ne andarono per i fatti loro a piedi.

Intanto si dovette mandare a prendere il cavallo della vettura che fa servizio fino a Porta Venezia e con questo riprendere la corsa rimasta interrotta per un buon quarto d'ora. Naturalmente tutti gli altri tram coi relativi passeggeri dovettero aspettare o andarsene.

E poichè ieri doveva esser giornata climaterica pel tram, alle otto di sera davanti alla bottiglieria Parma un cavallo restio non voleva procedere e ce ne volle di pazienza prima che si decidesse a riprendere la corsa.

Verso le 9 poi in piazza V. E. per le ottime condizioni delle rotaie una vettura deviò per un buon tratto giungendo fin presso il negozio di un orefice.

Resta quindi a concludere che se non vi fossero i tre piccoli inconvenienti, che i cavalli hanno troppo peso, che i finimenti fanno pietà per le loro veneranda vecchiaia, e che le rotaie sono in disordine, il servizio del tram andrebbe magnificamente!

Una vettura cittadina che si sfascia

Ieri nel pomeriggio verso le 4 e mezzo in Mercatovecchio la pubblica vettura n. 23, che conduceva un ufficiale con signora, bambini e bagagli, si sfasciò improvvisamente per la rottura dei raggi di una ruota posteriore entrata fra le rotaie del tram. Il veicolo si rovesciò e coloro che vi si trovavano dentro, caddero a terra con grande spavento ma fortunatamente senza farsi alcun male.

Il vetturale dovette distaccare il cavallo e correre fino a casa sua in via Viola a prendere un'altra vettura. Tornato con questa vi attaccò il cavallo, vi caricò i bagagli e condusse i suoi avventori a destinazione.

Quei signori, appena giunti a Udine, devono aver provato un' impressione ben poco favorevole sull'andamento dei pubblici servizi nella nostra città.

Un antico affresco

nella facciata di casa Prampero

Nella facciata della casa del conte Ottaviano di Prampero, al n. 3, in via Calzolai si stanno facendo dei lavori di restauro.

Dovendosi riparare una screpolatura si stava togliendo la calcina vecchia per sostituirla con nuova ed i muratori notarono che sotto uno strato di circa 10 centimetri vi era una pittura.

Questa mattina il conte Ottaviano giunto dalla campagna, ordinò che sia messo allo scoperto tutto il quadro che appare antichissimo e di buona fattura.

Il quadro rappresenta la Madonna circondata da riquadri con ornati ed ha le dimensioni di un quadrato di metri 1.30 di lato circa.

Certo gli intenditori si occuperanno per stabilire se l'affresco, e realmente di valore.

Molta gente si fermava ad ammirare l'affresco che non è ancora del tutto scoperto.

Ciò che si sente e si vede

in un vicolo nel centro della città

Da parecchio tempo gli abitanti di vicolo Caiselli si lagnano e a buon dritto delle condizioni di quella strada, ma l'autorità comunale ed in modo speciale l'ufficio tecnico municipale, non se la danno per intesi.

L'acqua sporca e qualche cosa di peggio vien gettato dagli inquilini di quelle case sulla via assieme ad ogni sorta d'immondizie. Ne viene di conseguenza che i passanti sono ammorbati da un puzzo che appesta, e rimangono assai poco edificati della sorveglianza che si esercita sulla pubblica igiene.

E' necessario quindi che il Comune provveda d'urgenza al prolungamento della chiavica fino al termine della strada impedendo così che l'acqua si fermi e faccia dei rigagnoli conduttori d'infezione.

D'altro canto chi ne ha il dovere sorvegli a che i regolamenti di polizia urbana e d'igiene sieno osservati dagli abitanti di quei pressi.

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie. La Giunta esecutiva, nella sua adunanza del 15 corr., ha deliberato di convocare l'assemblea generale pel giorno di lunedì 22 corr., alle ore 15, in Venezia, studio Tiepolo-Zanetti, Via 22 Marzo, 2059 A, col seguente ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio.
2. Riforma dell'art. 6 del Regolamento, nel senso che la quota annua di contributo sia elevata da lire 1 a lire 5.

La Presidenza invita pertanto i signori soci a tale adunanza.

Bambino disgraziato. Ieri fu ricoverato all'ospitale il ragazzo dodicenne Silvio Mantovani di Giuseppe da Bertiolo per ferita da strappamento della prima falange del dito medio con asportazione della punta.

La ferita fu causale e guarirà entro i 15 giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Società comica friulana

Domani alle ore 8 1/2, ricorrendo la solennità del XX Settembre a cura della Società Comica Friulana «Pietro Zorutti» e della Nuova Società Corale Udinese avremo una *Serata di gala*, col seguente programma: *Coro inaugurale*, parole del sig. A. Bianchi, musica del maestro Domenico Montico.

Il Lunis, commedia in 3 atti con cori dell'avv. G. E. Lazzarini.

I cori sono musicati dal maestro Domenico Montico che ne è direttore ed istruttore.

Dugg e nissum, commedia brillantissima in un atto dell'avv. G. E. Lazzarini.

Il teatro sarà splendidamente illuminato a cura dell'on. Municipio.

Saranno validi i biglietti venduti per le recite che dovevano aver luogo le sere del 4, 6 e 7 scorsi in occasione della fiera bovina.

Come i medici forestieri giudicano Salsomaggiore

(*Nostra corrispondenza*)

Salsomaggiore, 12 settembre 1902.

Già il telegrafo vi portò una... telegrafica relazione sulla visita fatta a Salsomaggiore dai congressisti ginecologici e delle feste qui date in loro onore. Mancherei però al mio preciso dovere di buon relatore se non ricordassi più dettagliatamente la festa che chiuse il ciclo breve ma intenso ed elevato dei festeggiamenti, delle visite, delle relazioni mediche, che lasciarono sorpresi i medici congressisti, specialmente i numerosi francesi, ungheresi, tedeschi, inglesi ed americani, meravigliati di trovare qui tanta e così rigogliosa vita, stabilimenti di primissimo ordine, alberghi distinti e fra questi in special modo uno che può gareggiare coi primi dell'estero, sia per la felice disposizione, i grandi e ventilati ambienti, il comfort igienico il più largo e moderno, tanto che sentii un medico francese esclamare che simile comfort si trova a mala pena in quattro o cinque fra i principali alberghi di Parigi. Miglior elogio non si poteva fare.

Ed è appunto in questo albergo, l'Hotel Central Bagni, che si diede il grande banchetto d'onore ai congressisti. Che splendore di salone — 400 posti! — illuminazione elettrica decorativa a colori nazionali — palme, bandiere di tutte le nazioni — un effetto magico, una vera fantasmagoria! Il Direttore cav. Giorgi seppe, coadiuvato efficacemente dal *maître d'Hôtel* di St. Moritz, qui venuto espressamente, e da tutto il personale dell'albergo, ordinare un tale servizio esemplare, che, caso più unico che raro, lo appettitoso e ricco *menu*, ben degno della rinomatissima cucina dell'albergo, venne servito in un'ora e dieci minuti. Un vero *tour de force!*

Intervennero S. E. il senatore Rattazzi, S. E. il conte Gianotti della Casa di Sua Maestà, il senatore conte San Martino, il senatore professore Maragliano, il deputato Albertelli, il prefetto De Rosa, l'intendente di Finanza commendatdre Bocca, il deputato Enrico Panzacchi, i professori Mazzoni di Roma, Rummo di Napoli ed altre autorità di Napoli amministrative, politiche e mediche d'ogni parte.

Salutati gli ospiti da acconcie parole dette dal sindaco cav. Zancarini, brindò per primo in italiano l'illustre professore ungherese Temesvary — il Porro dell'Ungheria — ricordando i grandi meriti di questo, constatando l'immensa utilità di queste prodigiose acque, la bellezza di Salsomaggiore, l'avvenire grande che lo attende e la simpatia vivissima dell'Ungheria verso l'Italia.

Seguì in francese la dottoressa Buet ed il comm. Torrigiani di Parma, ed in inglese brindò con grande entusiasmo il prof. Sinclair di Londra, il ginecologo principe.

Egli si disse convintissimo che a Salsomoggiore è *riservato un avvenire come a nessuna stazione balneare del mondo.*

Il senatore Maragliano con facile e classico eloquio si dichiarò ammirato di questa stazione balneare.

Brindò poi applauditissimo il prof. cav. Bertazzoli degno discepolo di Porro. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Le altre sale dell'albergo erano, meno il grande Hall delle palme e le grandi corsie adorne di quadri preziosi, vere sale, occupate dalla eletissima clientela dell'albergo stesso, il quale è al completo avendo anche prenotazioni di famiglie e persone appartenenti al patriziato italiano ed estero ed alla ricca e distinta borghesia internazionale. Mi dimostrava il cav. Giorgi, con note alla mano, che fino a tutto novembre, epoca nella quale si chiudono questi stabilimenti balneari, l'albergo Central Bagni, che sarà riscaldato a vapore, sarà quasi sempre al completo.

Questo è certo dovuto all'impianto felice e senza risparmio, all'ordine, al trattamento superiore ed alla grande comodità che all'Albego Central Bagni si possono fare tutta le cure di bagni in casa senza aumento di spese. Così dice la *reclame* e così è di fatto.

Del grande spettacolo che chiuse la serata di gala, ed al quale presero parte gli illustri Tamagno e Novelli, la bravissima signora Amalia De Roma, cantante e artista di cartello, degna della Scala; la bravissima giovinetta violinista Rosina Goldberg e la grande pianista signorina Elvira Silla e la sempre splendida signora Giannini, dirò in altra mia.

LADRI DI MILIONI

«Vado e torno»

Telegrafano da Vienna al *Piccolo* questa quasi gioconda storia:

Si è scoperto alla Länderbank un un ammanco di 1,259,000 corone.

Alle 2 pom. uno dei direttori chiamò il sottocassiere Jelinek, di 32 anni, dicendogli a bruciapelo:

— Sa che mancano 80,000 fiorini?

Il Jelinek rispose:

— Ho fatto stamane un incasso alla Banca a. u. Probabilmente avranno sbagliato nel darmi il danaro. Corro a verificare.

Depose febbrilmente la giacca d'ufficio, vestì l'abito ed uscì. Visto che non ritornava, lo si mandò a cercare nei caffè, nelle trattorie e a casa, ma non fu possibile trovarlo.

La direzione della Banca, messa in sospetto da questa sparizione e dall'ammanco già constatat, fece fare una revisione più minuziosa, e constatò l'ammanco di 1,259,000 corone.

Fu subito avvisata la Polizia, che si mise tosto alla ricerca del Jelinek, ma finora senza su cesso. Si suppone ch si sia ucciso.

Il Jelinek avrebbe perduto in giochi di Borsa tutto il danaro sottratto alla Banca.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Il Duca degli Abruzzi

festeggiato nei porti della Spagna

Cartagena, 19 (ore 8). — L'incrociatore *Liguria*. Il Duca degli Abruzzi è giunto col console d'Italia e le autorità salirono a bordo del *Liguria* ad ossequiare il Duca che sbarcò e restituì la visita alle autorità ed al municipio. Ovunque fu accolto simpaticamente. Il Duca e il Sindaco scambiarono caldissimi discorsi.

Oggi *Liguria* prosegue per Malaga.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile.

Bollettino di Borsa

UDINE, 19 settembre 1902

	18 sett.	19 set.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	102.07	103.—
» fine mese pros.	103.17	103.15
Id. 4 1/2 fine mese exteriens	113.—	113.—
Exteriuore 4 % oro	85.40	85.20
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	337.—	337.—
» Italiane ex 3 %	341.—	341.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	520.—	620.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	892.—	891.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	656.—	655.—
Id. » Mediterr. »	445.	445.—
Cambi e valute		
Francia cheque	100.32	100.20
Germania »	123.50	123.40
Londra	25.28	25.24
Corone in oro	105.35	105.—
Napoleoni	20.05	20.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.62	102.77
Cambio ufficiale	100.32	100.25

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV — **CONVITTORI** — ANNO IV

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi negli esami valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 — 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Signore! Signorine!

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta, Ireos — alta novità di lusso — profumo delicatissimo a L. **1.50** cadauno.

Opoponax, Rosa, Eliotropio — sacchetti economici profumatissimi a L. **0.80** cadauno.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis.*

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

Magazzino Chincaglierie Mercerie-Mode

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate Fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camera d'aria, coperture ecc. ecc.

Unico deposito delle coperture gomma vulcanizzata

Bicicletta speciale L. 160

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — SI FANNO CAMBI.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti